

Lectio: Notte di Pasqua (Marco 16, 1-7)

31 marzo 2018

A guidarmi in questo inizio di settimana santa sono due immagini del Vangelo della Passione secondo Marco che abbiamo ascoltato la *domenica delle Palme*.

La prima riguarda l'unzione di Betania: «Perché tutto questo spreco di profumo? Questo sciupio?»[...] «lasciatela, stare perché la infastidite?»

La seconda immagine richiama in causa Pietro all'Orto degli Olivi: «Pietro, dormi?».

- ✓ Perché tutto questo spreco Signore? Perché ti sei lasciato condurre verso questa fine, *con* i malfattori *come* malfattore? Tu mi dici di lasciare stare, di non intralciare la tua scelta.
- ✓ Pietro: dormi? Dove sono Signore, com'è il mio termometro? Gianni, dormi?
- ✓ Queste sono le domande che maggiormente stanno stanando la mia poco fede in preparazione alla Pasqua.

Il vangelo che abbiamo appena ascoltato sarà proclamato alla veglia pasquale. Come è dello stile di Marco esso è semplice, essenziale, disarmante, grezzo e raffinato nel linguaggio, quasi crudo, perché reale, perché ci proietta là, in quella nuova alba di resurrezione.

Premessa: elogio del femminile

Nel compiere questo viaggio di ritorno al sepolcro, dove è stato adagiato il corpo di Gesù, siamo accompagnati da alcune donne: *Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome*.

Poco importa se un evangelista ne ricorda tre, un altro due, o come Giovanni, solo Maddalena.

- ✓ Sono le prime persone testimoni della Pasqua di resurrezione. Loro erano lì sul Golgota anche nell'ora cruenta della Croce dove sembrava che il nulla, il non senso, la morte avesse inghiottito la vita vera, la Luce di verità ...
- ✓ E ora le fotografiamo in viaggio con quella delicatezza e premura tutta femminile che non le fa restare ferme nemmeno per un attimo.
- ✓ Al tramontare del sole, quando il sabato si ritira nel polveroso silenzio notturno e le attività pubbliche si possono riprendere, perché non sono più punibili, le donne si recano in un negozio e fanno scorta di oli aromatici. Desiderano ungere il cadavere dell'amico Gesù.
- ✓ *Perché le donne e non i discepoli?* Le donne erano considerate testimoni scomode in una società maschilista di quel tempo, irrilevante qualsiasi tipo di loro testimonianza.
- ✓ Nel noto testo di 1 Corinzi 15, 1-12 le donne erano sparite, la loro testimonianza nemmeno considerata, messa a tacere. Vengono elencate le testimonianze dei discepoli e di cinquecento fratelli.
- ✓ Solo la tradizione evangelica non ha esitato a portare questo dato, indubbiamente storico nella sua sostanza.

Assieme a queste donne che *passo passo* si recano al sepolcro rivisiteremo velocemente il Vangelo per soffermarci su alcuni tratti che vi vengono suggeriti.

Suddivisione della pericope per versetti

- ❖ v. 1 Registra le donne che si recano al sepolcro.
- ❖ v. 2 Tre indicazioni temporali danno risalto allo spuntare del «terzo giorno»: *di buon mattino, il primo giorno della settimana; al levare del sole.*
- ❖ vv.3-4 Lungo la via le donne ricordano della *grossa pietra* che sbarrava l'ingresso del sepolcro.
- ❖ v.5 Il messaggero celeste appare alle donne descritto come *un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca.*
- ❖ v. 6. Versetto centrale, il più importante, tecnicamente chiamato *kerigma pasquale*, annuncio di fede. L'angelo rassicura le donne impaurite che il Nazareno, il crocefisso, è risorto e non è qui.
- ❖ v. 7 Dopo l'annuncio pasquale, l'angelo affida alle donne un messaggio per i discepoli, in modo particolare per Pietro. Essi si devono recare in Galilea dove incontrano il Risorto.
- ❖ v. 8 Marco chiude il Vangelo (i vv. 9-16 sono una aggiunta tardiva), rilevando il tremore e lo stupore delle donne, che le induce alla fuga dal sepolcro. Da questa fuga cala il silenzio e il sipario si chiude.

Alcune puntualizzazioni

La pietra ribaltata

Le donne si recano al sepolcro, al mattino presto, nel primo giorno della settimana (*lett. nel giorno uno dei sabati che corrisponde alla nostra domenica*), al levar del sole (espressione che rievoca la visita dall'alto "*del sole che sorge*", in riferimento alla nascita del Messia in Lc 1,78) e nell'andare si pongono una domanda molto concreta. Come facciamo? Chi ci aiuterà a rotolare via la pietra?

Le loro domande vengono a dir poco smontate e il loro interrogarsi non fa altro che dare rilievo al fatto prodigioso della rimozione del grosso masso. Appena giunte al sepolcro osservano che la pietra era stata rotolata via!

Si noti la costruzione verbale della frase: passivo divino che rivela l'azione di Dio. È il Padre che risorge il Figlio.

- ✓ La pietra rotolata via indica che la potenza della morte è stata spezzata, la catena di una vita non vita si è infranta. Mi posso chiedere, come mi sto avvicinando alla Pasqua? Rimango al di qua della pietra rotolata giù, da bravo spettatore che in sequenza partecipa alla Pasqua, ma rimanendo sostanzialmente al venerdì santo, o peggio ancora come se l'evento pasquale non tocchi la mia vita, oppure mi lascio plasmare dal vento della Resurrezione che mi chiede di procedere oltre la notte? Sento di avere la forza di smuovere il masso della mia poca fede? Posso farmi aiutare da qualcuno?

L'incontro con un giovane messaggero

Per le donne, e per noi, che accompagniamo queste nostre amiche sulle strade di Gerusalemme le sorprese non finiscono. Non basta la tomba vuota per stravolgerci e farci tremare tutto il corpo, ma di sorpresa in sorpresa appare questa giovane creatura.

È descritto come un giovane avvolto con un abito bianco, l'abbigliamento caratteristico degli esseri celesti ed è seduto a destra. Lo stare seduti indica l'autorevolezza della sua comunicazione; la posizione a destra, secondo la tradizione è segno di buon auspicio che prelude l'annuncio della Buona Novella alle donne.

Costoro sono *impietrite, paralizzate, spaventate, fuori di sé, impaurite*. È una miscela di verbi, di stati emotivi ben conditi che Marco raccoglie per farci entrare in questa dinamica relazionale.

Dice il teologo Bruno Maggioni: «*Sembra che Marco voglia dirci che l'uomo non soltanto ha paura della croce, ma anche di fronte all'evento che la capovolge e la trasforma in vita e gloria, resta stupito, immobile, come se non riuscisse a crederci. Per fortuna, di fronte al disorientamento delle donne c'è la fiducia del Signore che affida loro in grande annuncio (v.7)*».

L'angelo rassicura le donne: «non spaventatevi, non temete», espressione che rientra come elemento caratteristico nel genere letterario degli annunci, e le accompagna a fare un salto di qualità nella fede, meglio un volo, che comprenderanno poco a poco.

- ✓ «*Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto*». Questo è il centro dell'annuncio pasquale e il peso della narrazione cade sullo stretto legame tra il Crocifisso e il Risorto. Gesù risorto è il medesimo Gesù di Nazaret, il Crocifisso. In questa affermazione abbiamo Gesù storico, il nazareno che per tre anni ha annunciato un modo nuovo di vivere l'esperienza di Dio; il Crocifisso: il nazareno messo in croce come giusta punizione per essersi preso la licenza di Figlio di Dio, e la risurrezione. Nel condannato a morte per blasfemia Dio, il Padre si è riconosciuto.
- ✓ In una lettura di fede del mistero pasquale possiamo ora dire che sulla Croce c'è *un* Figlio di Dio che non soltanto muore *per* i peccatori, ma *come* i peccatori, in loro compagnia.
- ✓ La croce dice il volto nuovo di Dio rivelato da Gesù, un volto rifiutato perché troppo distante da come gli uomini pensano Dio.
- ✓ La risurrezione invece dice che in quel volto sfigurato, straziato, senza nessuna dignità Dio si è pienamente riconosciuto.
- ✓ Una domanda che ci possiamo porre: *di fronte a questo mistero pasquale come mi pongo?* Vi invito in questi giorni a fermarvi in chiesa un tempo più prolungato per stare in silenzio di fronte al Crocifisso e all'eucarestia. Dal Crocifisso al tabernacolo il passaggio non è indolore.

È possibile lasciare il sepolcro? Come?

Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome lasciano il sepolcro. Pare che non riescano a portare a buon fine il messaggio del giovane vestito in bianche vesti: «andate, dite ai suoi discepoli», in particolare a Pietro che «Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

- ✓ Perché le donne non riescono ad andare oltre le proprie paure? Perché non è dato loro di vedere il Risorto, ma solo di diventarne portavoce per i discepoli? Perché il Risorto ha la necessità di incontrare i discepoli in Galilea nel luogo degli inizi? Soprattutto, perché questo silenzio e questo timore della risurrezione?

- ✓ Pensando a chi scrive questo Vangelo, Marco, a tutto il suo sforzo di elaborare un Vangelo che abbia come filo conduttore il segreto messianico, mi piace giungere a questa conclusione: l'evangelista servendosi del modulo del segreto messianico, ha portato progressivamente il lettore (dunque anche noi) a scoprire la vera identità di Gesù sulla croce e per bocca di un pagano: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!".
- ✓ Ora è possibile incontrare Cristo glorificato nella fede della Chiesa nella Galilea delle genti sparsa in tutto il mondo, e di generazione in generazione noi siamo i testimoni dell'uomo nazareno, crocifisso che la resurrezione ce l'ha rivelato nella pienezza come Figlio di Dio.
- ✓ Pieni di paura e di gioia grande anche noi come le donne possiamo diventare portori di quel messaggio pasquale che ci proietta dritti verso l'eternità. Da come tu-noi interpretiamo la vita dopo la morte, a cascata si delineano le nostre scelte e la nostra condotta di vita ora. La resurrezione, più di ogni altro passo del vangelo ci riporta a quella domanda di Gesù che dà una svolta radicale a questo vangelo: «e voi chi dite che io sia?».